

ABBONAMENTI

Anno . L. 2,50

Semestre » 1,50

Un numero cent. 5

Per INSERZIONI

Rivolgersi alla Tip.

di F.co Giovannini.

Prezzi da convenirsi

Redazione-Amministr.  
Via Carbonari, 2.

I manoscritti non  
si restituiscono.



« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXI<sup>II</sup> terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## ANCORA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

In che dunque consisterà quest'assenza di dogma? Si disse anche: in ciò che ciascuno dei presenti sarà libero di chiedere quelle spiegazioni o di fare all'insegnante quelle obiezioni che crede. E così, trovandosi l'insegnante costretto a provare il suo asserto, si sentirebbe bene in imbarazzo se questo non fosse poggiato su solide basi, ma rivelasse semplicemente un modo di vedere soggettivo suo. Il pubblico correggerà naturalmente il professore. — Ammesso, tutto, è per lo meno improprio chiamare scevra di dogmaticità una scuola, solo perchè gli uditori possono muovere obiezioni. Chi direbbe neutra, o *adogmatica* una scuola di teologia? Eppure le obiezioni gli scolari possono e debbono farle.

Ma passi per la denominazione, e guardiamo piuttosto la sostanza. Ci sarà sempre questo obbietto? sarà della portata del professore? Difficilmente, perchè chi insegna sarà *ordinariamente* più versato nella materia. Del resto ammettiamo pure che questo quasi *censore* dell'insegnante, non manchi mai; e sia un forte competitore dell'insegnante, e lo superi anche. Ma in materie di loro natura astruse, quando si risalga a principi astratti, quando si parli di base di moralità, di plus-valore, di valore d'uso e di cambio, che cosa volete che ne capisca il buon pubblico? e se capisce, saprà giudicare tra i due contendenti? Concediamo benissimo che la coltura sia oggi più diffusa nel pubblico; ma non bisogna poi questo popolo adularlo. Il pubblico starà a sentire; si diventerà a quel dibattito, come ad una lotta ginnastica, e partirà dalla scuola digiuno di cognizioni, o fatto scettico tra gli argomenti dell'una e dell'altra parte, o attribuendo il trionfo a chi ha mostrato maggior loquela, o per il quale aveva già delle prevenzioni. Un esempio recente. Proprio in quei giorni che si tenevano le adunanze in Municipio per la fondazione di questa università, alcuni intervenuti si posero, più che a disputare, a discutere con uno dei compilatori dello Statuto. Tra chi stava ad ascoltare c'era un tale che dovrebbe, per le scuole che ha frequentato, e per il posto che occupa, superare di molto la media della coltura di quel popolo che si vuol istruire. Orbene questi derise poi uno degli interlocutori, perchè, secondo lui, si sarebbe trovato molto inferiore nella discussione. Noi non dobbiamo giudicare della vittoria, tanto più che vera lotta non ci fu. Ma certo è che quel signore non solo non aveva compreso gli argomenti addotti, ma neppure aveva capito il soggetto della discussione, lo stato della questione. Che cos'era dunque che l'aveva indotto a quel giudizio? Evidentemente la franchezza e il numero delle parole pronunziate dall'altro interlocutore. — Se non si considera e non si riconosce in tutto questo una seria difficoltà, non si è davvero *positivi*.

Ebbene qual conseguenza si vuol trarre da tutto ciò? Quella a cui accennò qualcuno degli intervenuti: l'esclusione della discussione? Data la promiscuità degli insegnanti, ed il criterio che ha presieduto a questa istituzione, no certamente; anzi la libertà della discussione s'impone. Ma queste riflessioni dovrebbero convincere qualcuno che in una scuola popolare, specialmente, il metodo socratico presenta degli inconvenienti, e che se si vuole il profitto degli alunni, degli uditori, si richiede a base un po' di *fede*, di quella fede, che rende più utile il sistema espositivo. Sotto questo aspetto a molti arride più una scuola confessionale, come ne esistono molte all'estero e qualcuna anche in Italia. E ciò tanto più in

quanto che qui ci troviamo in condizioni affatto eccezionali. All'estero le scuole interconfessionali partono da un punto comune: le verità fondamentali del Cristianesimo. E qui invece siamo proprio sul vuoto; perchè nulla vi è d'indiscusso: neppure Dio, l'anima, il libero arbitrio.

Denotando quello che noi desidereremmo meglio, non intendiamo tuttavia riprovare quello che s'è fatto, e questa neutralità, comunque intesa, noi faremo campo delle nostre civili battaglie. G. R.

## TRA GIORNALISTI

*Sfidiamo il corrispondente cesenate del Risveglio di nominare lo studente del Liceo iscritto al Gruppo Democratico Cristiano e i compagni del Gruppo stesso che l'avrebbero minacciato di espulsione dalla loro associazione e ne avrebbero avvertito suo padre, qualora fosse intervenuto al funerale Giommi.*

*Ciò unicamente per la verità; giacchè quanto alla prima accusa, se fosse anche vera, non si capisce come leda la verità o la carità cristiana. Sarebbe questione di semplice coerenza. Noi non costringiamo nessuno a venire nelle nostre file; ma è naturale che chi ci vuol stare non deve tradire il programma dell'associazione.*

*Studiate, studiate ragazzi! studiate la logica e un po' anche la grammatica, sicchè ne esca qualche periodo più fluido che quello che avete presentato per saggio!*

*Se il Risveglio tace, noi avremo il diritto di chiamarlo bugiardo e calunniatore.*

*Il Popolano, la cui ignoranza di cose religiose non lo persuade a star fuori di sagrestia, parla di scomuniche, che sarebbero state lanciate contro chi avrebbe preso parte o presenziato al detto funerale. Invece alcuni parroci hanno semplicemente ricordato la proibizione già esistente di prender parte a funerali civili, e particolarmente hanno avvertito le famiglie cattoliche a non mandare i fanciulli e le fanciulle delle scuole. Tutto l'affaccendarsi dei preti è finito qui. Se ciò non ostante, anzi appunto per ciò, il Popolano vuole scrivere che i funerali sono stati imponenti, si scriva, e in California, dove avrà lettori, tutti lo crederanno. Non si capisce però, perchè stando così le cose, esso invece di ringraziarci, ci si avventi contro come un cane idrofobo. Oh rida, rida invece il Popolano! Noi ci contenteremo di ridere per ultimi, come, per esempio, nella faccenda del Festival.*

*Curioso poi il Popolano quando parla di discordie che quella proibizione avrebbe destato nelle famiglie. Ma tra chi? C'era dunque qualcuno nella famiglia che voleva rispettati quegli ordini! Ma come, se quelli che non ne avevano voglia ci sono andati per dispetto! Oh la testa ragionante di certi giornalisti!*

*E poi mettiamo la discordia nelle famiglie! Ma si sa che anzitutto noi cerchiamo il vero e il bene, anche quando possa tornar doloroso a qualcuno. E quando voi seducete ed ascrivete alle vostre sette certi giovanetti, che fino a quel punto erano stati buoni e religiosi, non pensate che aprite nel seno di tante pie madri una ferita che non si rimarginerà più? Non sentite allora l'amore alla concordia della famiglia? Ipocriti!*

*La stessa lezione ripetiamo al gran protoquaqueam del Cittadino, che ha veduto tanta gente, cosa rara a Cesena, il giorno di S. Giovanni. I pinzocchi « di mente e d'anima ristretta » gl'insegnano, che i funerali civili sono il complemento della morte civile, cioè dell'impenitenza finale, alla quale certo nessun cattolico potrà sottoscrivere. La morte e la sepoltura devono essere assistite dalla religione, e un cattolico che vi prende parte viene a coonestare un divorzio che è contro la storia e contro la natura. Ecco perchè i cattolici non rifuggirebbero magari dal contribuire, prese certe cautele, da un monumento ad uno scienziato illustre; ma si ricusano di prender parte ad un funerale senza segno di religione, anzi con emblemi eminentemente antireligiosi.*

## I ROSSI

Mai i molti proverbi che insegnano altra cosa essere il dire, altra il fare hanno avuto una più brillante illustrazione di quella del socialista *Millerand* membro del Governo Francese.

L'*Evenement* espone il metodo di viaggiare del *Millerand*, del *socialista tipo*, di colui insomma che insegna l'eguaglianza, che si farebbe squartare pel bene del povero. Dovendo recarsi a Nouzon, richiese a suo esclusivo servizio: la vettura-salon N. 8 composta di una camera da letto, un salotto e un gabinetto da toeletta; una vettura A comprendente due scompartimenti di I. classe, due coupes-lits e tre gabinetti da toeletta; poi due forgoni. La vettura N. 8 è quella che servì per lo czar Nicolò II. e lo Schah di Persia nel loro viaggio in Francia. La semplice gita a Nouzon costa allo Stato 5500 franchi!!

Un'altra curiosità relativa all'avversione da cui il buon *Millerand* è preso contro la ricchezza e la proprietà, è pur venuta in chiaro di questi giorni, e lo narra la *Croix*:

« In via de la *Glacière* a Parigi trovasi un grande isolato, il cui proprietario, firmato A. *Millerand*, faceva istanza ad un ufficio di pretura per l'espulsione di un inquilino molesto e pericoloso. Questo sig. *Millerand* aveva segnato per indirizzo del suo domicilio *Rue Sanit Petersburg, 18* e davanti al pretore l'avvocato dell'attore dichiarava che questo non era il *Millerand* ministro. Ma ecco alcuni dubitando di tale asserzione, fanno minute indagini e non tardano a constatare che il padrone dell'isolato di via *Glacière* è veramente il *Millerand* ministro, che nelle sue qualità di socialista-collettivista, aveva tentato di nascondere quella di *proprietario*. »

E questo sarebbe niente. Il brutto è che le gesta di *Millerand* negli affari di Châlon e di Montceau sono molto poco popolari, tanto che all'ultimo congresso socialista di Lione, Létang urlava: *Millerand è un assassino!*

Tutto questo poi dimostra, se non altro, che il primo socialista che è giunto al potere ha fatto come... se non peggio degli altri. E potrebbe significare anche qualche cosa di più: tra le diverse chiese, in cui il socialismo francese è oggi fraternamente diviso, quella che abbraccia e sostiene *Millerand* non è la più meschina. Dunque si può essere socialisti e... *Millerand* al tempo stesso. - Ora comprendo l'odio di certi socialisti per l'intransigenza!

Seguono gli esperimenti della libertà religiosa, così come la intendono i socialisti.

Scrive l'*Emigrante* n. 29: « A Schivenaglia alcuni lavoratori socialisti alla bonifica avendo scoperto che altri loro compagni di lavoro portavano delle medaglie religiose al collo, dopo averli insultati, intimarono loro: o via le medaglie o via voi! »

In Francia i deputati socialisti continuano a brigar perchè il regime eccezionale per le Congregazioni religiose sia aggravato. Il 1. corr. presentavano varie proposte per togliere il diritto d'insegnamento ai Fratelli delle Scuole Cristiane, e per sopprimere assolutamente le Congregazioni. Chiedevano anche che si riducesse sul bilancio degli esteri di mille lire i soccorsi ai missionari, ammettendovi il significato di cessare per parte dello stato dal proteggere, sia pure all'estero, le Congregazioni.

Quanto alla libertà del lavoro già si sa che i cameristi di Genova hanno assalito fino sui tram gli operai della Lega cattolica e li hanno malmenati. Sono vigliaccherie schifose che non possono se non stomacare. Intanto il primo giorno di Luglio gli scaricatori iscritti alla Lega Cattolica avevano raggiunto il numero di 1300.

Gentilezze rosse. — Scrivono da Brescia al *Domenico*: « Al comizio socialista, contro l'Ufficio Municipale del Lavoro, intervennero alcuni cattolici. Essi furono fatti segno a continui impropri da parte degli educati socialisti, tanto che un giovane socialista domandò la parola per protestare contro la indegna condotta dei compagni. »

Dunque tra tutti i socialisti di Brescia uno solo è stato capace di vergognarsi di tali mascalzonate? Il livello è molto basso.

\*\*\*  
Evviva il *possibilismo* socialista! Scrive il socialista P. Valera nell'ultimo numero della *Folla*:

« Alle sedute del consiglio municipale di questa mattina non c'è stato un cane che abbia aperto bocca sulle rivelazioni che abbiamo fatte (allude agli articoli sulle cose dell'ospedale maggiore). *Anche i consiglieri del cosiddetto partito popolare sono divenuti persone ammodo, gente che ha paura di patrocinare la causa dei poveri!* State sicuri che ce ne ricorderemo e che se ne ricorderanno gli elettori. Noi anche senza l'aiuto di questi *caconi* (sic) che faremo mettere alla porta nei giorni delle elezioni, continueremo a fare il nostro dovere fino a quando la città intera domanderà con tutto il fiato dei suoi polmoni un'inchiesta. L'inchiesta, vogliamo! »

Insomma la *sedia del potere* muta anche i *rossi*, che divengono calmi, prudenti, tolleranti, pazienti, e chi più ne ha più ne metta. Il mal esempio di Millerand è fatale! ☞

## PER IL GIUBILEO PONTIFICALE

A festeggiare il prossimo 25. anno del Pontificato di Leone XIII, è costituito in Roma sotto la presidenza del cardinal Vicario Pietro Respighi un comitato di eccelsi personaggi, che il 6 giugno ha emesso una circolare per indicare i principali mezzi adottati. Oltre le private e pubbliche preghiere, si prefiggono le opere seguenti:

1. Raccogliere dai terziari e dai sacerdoti elemosine per compire gli urgenti restauri del magnifico soffitto dell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, capo e madre di tutte le chiese.

2. Invitare le Suore, gl'Istituti femminili e le signore cattoliche a istituire in tutte le diocesi l'opera degli arredi sacri per le chiese povere.

3. Indire per la seconda metà di aprile del 1902 un grande pellegrinaggio del mondo cattolico alla Tomba degli Apostoli e ai piedi del Papa.

4. Promuovere l'Obolo di S. Pietro, quale tributo dei figli al S. Padre e concorso a pro delle Missioni e delle altre opere da esso istituite e mantenute.

5. Speciali festeggiamenti poi si faranno in Roma a cura della Società primaria Romana per gl'interessi cattolici, e secondo l'opportunità in tutte le diocesi.

Cattolici di Roma e del mondo! Corrispondere con tutto l'ardore dell'anima all'invito. Il mondo tanto più soffre quanto più dal Papa va lontano e del Papa non cura; e tanto più fruisce i doni di Cristo quando più è unito al Papa.

## Ai socialisti della PAROLA

Leggiamo nell'Eco di Ravenna del 1. luglio:

Quattro colonne di prosa immonda e demoralizzante avete pubblicate nel vostro giornale contro quell'insigne monumento di analisi e medicina delle passioni umane che è la *Theologia Moralis* di S. Alfonso de' Liguori. Noi solo ci meravigliamo che l'autorità fiscale abbia permesso ciò che il pubblico onesto ha condannato.

Intanto la Redazione dell'Eco volendo rivendicare l'insulto fatto all'onestà popolare, alla morale cristiana, al grande Santo per tutta risposta lancia il seguente manifesto:

### W SANT' ALFONSO DE' LIGUORI

La Parola dei Socialisti del 29 Giugno con dialettica sgangherata e villana ha preteso dimostrare agl'imbecilli e ai gregari che S. Alfonso de' Liguori è uno scrittore licenzioso e immorale.

Attualmente la consegna del socialismo è di calunniare il celebre Vescovo di S. Agata de' Goti e la suddetta Parola ha eseguito pedantemente la consegna raccogliendo quel fango che il Clero Italiano — con isfide vilmente fuggite — rigetta sui demagoghi del furto e del libero amore.

Nell'inverecconda campagna diretta a non altro che a diffamare — per mire di partito e sopraffazione — un'intera classe di cittadini, la stampa socialista italiana si è fatta eco immonda dei fanatici pangermanisti boemi e ha ricalcato idiotamente le pagine di un ignobile libricolo luterano già proscritto dal Parlamento Austriaco.

Sempre pedissequi e scimiettatori i socialisti italiani! A' ferri corti!

Lire 1000 (MILLE) la Redazione dell'Eco è pronta a versare a quei socialisti della Parola che non agli incoscienti e ai degenerati, ma davanti ad un Giury scelto da ambe le parti sapranno dimostrare che S. Alfonso:

- 1) Disconosce il vincolo morale del matrimonio;
- 2) Approva e suggerisce i reati incriminati dal giornale calunniatore;
- 3) Scusa o giustifica gli abusi dei confessori.

Lire 1000 (MILLE) verseranno a noi i socialisti se la prova andrà fallita e fallirà turpemente.

La sfida deve essere accettata entro sabato prossimo. Ravenna, 1. Luglio 1901.

W S. ALFONSO DE' LIGUORI!

— Un bravo di cuore agli amici di Ravenna.

## SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 6 — Esposizione del SS. Sacramento ai Servi.  
Domenica 7 — Preziosissimo Sangue di N. S. — Festa ai Servi.  
Messa Solenne in Musica alle 9, ed Espos. del SS. Sacramento fino a sera. Alle 18, Discorsi, Musica e Benedizione.  
A S. Agostino festa di S. Severo vescovo cesenate.  
Novena del Carmine a S. Giuseppe de' Falegnami.  
Lunedì 8 — S. Elisabetta regina di Portogallo.  
Martedì 9 — S. Veronica Giuliani.  
Mercoledì 10 — S. Felicità e i suoi sette figli Mm. romani.  
Giovedì 11 — Ss. Cirillo e Metodio. - S. Pio I papa martire.  
Venerdì 12 — S. Giovanni Gualberto. - Ss. Nabore e C. Mm.  
Sabato 13 — S. Anacleto papa martire.

## L'on. Saladini

E IL GRUPPO DEMOCRATICO CRISTIANO DI CESENA

Il G. D. C. di Cesena rimase meravigliatissimo leggendo nel *Cittadino* del Num. 25 un brindisi dell'on. Saladini al Prof. De Giovanni, in cui si leggevano queste parole:

« Bevendo alla salute del Prof. DeGiovanni noi beviamo alla salute della patria, che lui vide giovane garibaldino sui campi di battaglia nelle balze alpine, e adesso poi lo ha visto e lo vede maturo ognor più gagliardo e possente duce nel campo delle lotte scientifiche, educatore, risanatore, filosofo, filantropo, che si vendica delle proprie sventure coll' alleviare le altrui, che non aspetta premio dal cielo ma lo trova già nella propria coscienza, nella gioia di fare il bene, nella fede ad un ideale a cui invano irridono i reazionari, gli oscurantisti, che talora sotto la maschera di cristiani democratici si fanno traditori della democrazia e di Cristo ».....

Conscio il Gruppo di non aver meritato questi affronti e di non avervi dato la minima occasione, se ne risenti vivamente, e indetta un' adunanza deliberò d'invviare al detto Onorevole la seguente:

Ill.mo Sig. Conte Sen. Saladino Saladini

Sindaco di Cesena.

I sottoscritti fanno noto a V. S. che il Gruppo Democratico Cristiano di Cesena, che essi rappresentano, si è sentito altamente offeso dalle parole da Lei pronunziate al *Leon d'Oro* nel lunch offerto al Prof. De Giovanni.

Ci siamo meravigliati che proprio in un momento in cui le Autorità cittadine sembrano intente a procurare nel mutuo rispetto e nella serena ricerca del bene, la concordia di tutti i partiti, il primo rappresentante della nostra Città abbia cercato un'occasione ed un argomento così lontano per lanciare un insulto contro un giovane partito, che ha riscosso sin dalla sua prima comparsa parole di alta considerazione anche nelle Camere legislative del Regno.

Il nostro programma, illustre Conte, si potrà non conoscere, si potrà combattere; ma non si ha nessun diritto di mettere in dubbio la lealtà del carattere de' suoi membri, nè vanno ricercati proprio nelle sue file le *maschere* e i *traditori*. Sappiamo bene che la proprietà dei termini non può pretendere in un brindisi; ma l'averne permessa la stampa mostra la fredda ratifica di chi è avuto tempo di riflettere sopra. Se oggi solo ci siamo fatti vivi, è perchè non abbiamo voluto credere all'esattezza delle informazioni ricevute che quando le abbiamo viste confermate dalla stampa.

Il nostro risentimento è tanto più giusto, in quanto che, se il Sindaco non era proprio nell'esercizio delle sue funzioni, non poteva dirsi in veste totalmente privata, perchè il Prof. De Giovanni era in qualche modo ospite del Municipio che aveva offerto la sala per la conferenza, tanto più che un giornale locale cita le suaccennate parole come del Sindaco, che nomina tra le altre autorità presenti. Non è poi per una sterile protesta che il G.D.C. Le invia la presente, ma per una spiegazione ed una dichiarazione che, prima di occuparsene per la stampa, attende dalla doverosa cortesia del primo magistrato cittadino.

Con tutta la stima che merita, ci protestiamo

Cesena 26 giugno 1901

Dev.mi

firm.: Eligio Cacciaguerra - Giovanni Andreucci.

Or bene il Saladini ha tentato scusare l'offesa lanciata mostrandola come lo scatto di una naturale reazione contro il *Savio*; ed infatti al Direttore e ad un presunto Redattore del *Savio* stesso dirigeva la risposta, che i lettori troveranno riprodotta in altra parte del periodico.

Come ognun vede il Gruppo che non è il *Savio*, non poteva contentarsi di quella risposta, e ritornata la lettera alla Redazione del giornale, scriveva al Saladini, che quella non lo toccava punto e che aspettava ancora un riscontro.

Ma che cosa aveva fatto il *Savio* per meritare l'ira magnanima del nuovo Pelide? Ce lo dice egli stesso: si era permesso nientemeno che di criticare la *forma* del manifesto pubblicato dal Municipio per invitare alla conferenza De-Giovanni.

Riproduciamo la crocetta:

**Lega contro la tubercolosi.** — Ripetiamo che domani 16 l'illustre Prof. Achille De-Giovanni terrà alle ore 16,30 nella sala grande del Palazzo Comunale una conferenza sulla *Lega contro la tubercolosi*.

Il municipio ha pubblicato in proposito un manifesto, del quale riproduciamo la *splendida* chiusa che merita sia conosciuta dal pubblico, che viene invitato alla conferenza con queste parole:

« Venite, o Cittadini, ad ascoltare la parola dello Scienziato, del Filantropo, che si è fatto l'Apostolo di questa propaganda per la difesa della salute contro uno dei mali che più vastamente insidiano e desolano il genere umano. Accorriamo ad imparare oggi ad animarci, per poter meglio domani anche noi, nel modo a ciascuno possibile, prestare opera contro la Tubercolosi ».

Non sembrano parole dettate per un Bazar 33?

Come si vede, qui non veniva punto toccato nè il Sindaco, nè il Professore suddetto.

Ma quando anche le parole del *Savio* fossero *sarcastiche* e *svillaneggianti*, che relazione avrebbero con le *maschere*, e i *tradimenti* della democrazia e di Cristo, che sarebbero perpetrati dai democratici cristiani?

Quell'onorevole si professa *senza devozione* per noi; ma stia sicuro che ne faremo anche senza. Chi è che non ha qualche oggetto di culto a questo mondo? Non noi vorremo commettere il sacrilegio di furare la devozione che egli volesse serbare intera a qualunque altro.

Egli però dovrà constatare che la sua lettera non è certo altrettanto delicata che quella inviatagli dal Gruppo! Che la conferenza del Prof. De Giovanni contro la tubercolosi non gli abbia suggerito migliori riguardi? Eppure egli se ne mostra così zelante, che vede contro di esso le ingiurie anche dove non sono. Stia tranquillo, onorevole! Noi serbiamo contro la tubercolosi una profilassi che crediamo molto più efficace che la *religione dell'amore* magnificata da quell'illustre igienista. Certo noi non sentiamo il bisogno di spargere molta polvere antisettica per le nostre stanze e dentro i nostri armadi, ove non si annidano microbi più o meno microscopici.

Il Savio.

## Il "SAVIO", in giro

La MAGNANIMA stezza d'un Sendich, nonché Senator.

A capit in redazione e a trov una lettera con l'indirizzo: « Eligio Cacciaguerra direttore del *Savio* - Giovanni Andreucci - Cesena ». Sicom che e Direttore un s'è instizi, enzi um'ha ludè parchè a arvett quella dia Tugnina dal Teggi, e.... a aveva un zert presentiment, basta, ho avert enca quella. E scappa fora un pzultin ad chërta.... un mezz fuitin sol (e pareva una lesta da lavandèra), a bott j' oec int la testa de fujett, e a lèzz:

« Eligio Cacciaguerra } Direttore del Savio.  
« Giovanni Andreucci } Redattore del Savio.

A get ad bôta: l'è un' ètra Tugnina, t'an vi ch'la scriv Direttore e Redattore con un t sol?... Allora a poss lèzz. Ma... Andreucci redator? da quand in qua?... E sarà che dal volti Andreucci e mett in 4. pagina di *reclame* par la *pasta* e la *minestra*, e la ha cardù che sia un redator. — A volt e fej e.... oh, e mi Signor, ac sbaj!.. A vegh ch'l'è firmè *nientedimeno* che l'unurevul Saladini, nonché Pilastri. Azzidenti!.... Ma ecco la lettera; leggete e tremate:

« Eligio Cacciaguerra } Direttore del Savio  
« Giov: Andreucci } Redattore del Savio

Rispondo: *Le parole sarcastiche e svillaneggianti contro il Manifesto del Municipio col quale si rendeva onore al prof. Achille De Giovanni (vedi N. 23 del 1901 del Savio) erano atto così contrario ad ogni senso di mutuo rispetto, di civile educazione, di gentilezza ospitale, di serena ricerca del bene, di concordia Cittadina, di lealtà, di bontà, di moderazione, che davvero chi lo compieva poteva ben dirsi traditore della democrazia e di Cristo, se questi due santi nomi osava ed osa portare dinnanzi alla società.*

*Ecco la logica spiegazione della parte del mio brindisi per la quale lor signori si dichiarano offesi.*

*Mi fanno minaccia di stampare qualchecos'altro del genere? Ciò dimostra che lor signori si divertono prima a lanciare impertinenze, poi, una volta avvenuta la naturale reazione, ad approfittare per qualche chiassata personale a beneficio del Savio. — Si servano. —*

*Colla stessa stima, colla quale lor signori si protestano di me dev.mi, io mi dichiaro, senza devozione*  
27 Giugno 1901

SALADINO SALADINI PILASTRI.

E a j'ho capi che totta la *dolorosa istoria* e totta la chëusa ad che discors *furibondo* che Saladini e fasett int e Leon d'Or contra la *Democrazia Cristiana* (roba che lo e enussrà eume me a enoss il Corano), l'è stè cal paroli ad Cronaca int e *Sèvi*, dov' ch'us rideva sora che manifest che finiva con el *apostrofe magniloquente*: « Venite, o cittadini, ad ascoltare ecc. » Paroli, che al faseva arvanzè a bocca 'verta per lo stupore, tont che a me um'avnet int la mènt cl' *apostrofe*: « Venite, o pesciolini, all'acqua dolce! » E quest l'era al paroli *sarcastiche* e *svillaneggianti*? E al meritèva che e Sendich l'avess sudè tre camisi par fè un discors contra i *democratici cristiani*, e scrival e fel stampè int e *Zita-dèn*? Par la miseria, me an'um sarebb santi la voja! Mo ch'ul'avess fatt lo che manifest, e ch'us foss santi toccato int i su meriti letterari?

Mo, e po' cum'as spiegai che lo l'èndè a scupri che cal paroli al j'era *niente di meno* che cuntrèri al *mutuo rispetto*, a la *civile educazione, gentilezza ospitale, serena ricerca del bene, concordia cittadina, lealtà, bontà, moderazione*? Totta roba che se lo ul'ha dentr' e stomgh, e s' un fa prest a to' un bon purghent, uj' è mod ch'uj venga i grinch int' la pènz e.... che Dio lo scampi e liberi!

Me av' degh la verità, ho pensè, ho pensè, mo an so stè bon ad truvej la pandegia. E po' a una lettera de *Gruppo democratico cristiano*, dov' ch'ij dmandèva spiegazion ad che sfogh de Leon d'Or, l'ha d'andè arspondar con un pzultin d' chërta ch'l'an sarà bona gnenca... per il quale e per la quale, e l'ha da scrivir in un *linguaggio così poco sindacale e niente onorevole*? E fatt l'è, che me par vlè capi cum la sarà stèda, ho durv dmandè eunsej a un mi amigh, un zert Pirèn dal Sorbi, un veett ch' l'ha parecc ann int' la schina, mo la testa u la tèn ancora ben sora al spali. Dop ch'aj'ho cuntè tott la storia, us' è dè una bella lissadina a la bërba bienza e l'ha dett:

« Csa vùt, e mi Bruscadèn, me al spiegai par 'ste vers: 'sti dè passè l'è stè un chèld straordinèri, e uj sarà andè i calur a la testa, e t' al se', ch' un sa mai quel pò suzzedar: una mosca, int chi momint, la pè' un cavall! I calur j'è stè gross!... Vit? Te t' an' um cardrè, mo e mi sumar par 'sti calur passè, l'ha avù un po' ad fom a la testa, e un' j' azzuvèva gnenca e... carpignen; e tireva di zert chilz pr' èria e cum una svaltezza, ch' um'era vnù voja ad cumprej un tambur, de tont che smnèva ben al gambi! Donca t'vi ch'un'j'è da fèssan chës. - E po' a vùt ch' ad dega propi e mi sentiment: me um pè', da quel t' am' e dett, che e sia un po' stèavidino invezzi ad saladino, es'an dit te? »

— Me? me at dirò che us' putrà mett in dobbi se sia *Saladino* o no, mo quel ch'l'è zert l'è ch' l'è enca *Pilastri*; me an'um s'era mai incort pr' e passè, mo adess l'è fora ad dobbi. E la chen èssar acsè!

P. Bruscadino.

**Ai nostri abbonati**, cui è scaduto l'associazione col 30 giugno facciamo preghiera di rinnovarla. Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Tipografia di F. Giovannini.

CERVIA, 1. Luglio 1901.

Stagione balnearia. — Il mare, maestoso nell' olimpica serenità della sua pace, terribile nel furore delle tempeste, quale maliarda sirena esercita oggi su di noi il più potente fascino. Le sue acque rispecchianti l'azzurra volta del cielo coi loro fremiti arcani, coi loro sussurri indefinibili, colle loro blande carezze ed amorosi baci, pare siano rese indispensabili a sollevare i poveri mortali nelle atose giornate estive.

Al mare vanno le fanciulle pallide, anemiche, languenti; le vispe educande, giulive come allodole di primavera, i poveri bambini deformati dal rachitismo incipiente; le ricche signore; gli eleganti giovanotti e persino i vecchi cadenti. Al mare cessano le cure domestiche, le noie, le seccature.

Vi sono le spiagge clamorose e le spiagge tranquille. A quelle traggono gli amanti della superba e brillante vera *saison* balnearia. A queste le buone famiglie desiderose di sollevare il corpo e lo spirito nella tranquillità e nella pace.

Cervia gode quest'ultimo privilegio. Lungi dai rumorosi frastuoni e dalle superbe feste, essa presenta una modesta spiaggia, ove le famiglie bagnanti si legano di schietta amicizia, dove si parla, si ride *sans-arrieres pensées*. Il Pineto nella sua storica superba figura rende ancor più bella, attraente la spiaggia, senza dire i vantaggi che porta, giacchè l'aria che in essa si respira ha una vera azione medicamentosa. L'acqua che dalla fonte situata in piazza sempre fresca zampilla, contenente piccole quantità di ferro e di zolfo, si può dire la vera vita di Cervia. Comodità, economia, splendide passeggiate, caffè ristorante al mare, concerti serali, ecco i titoli di *réclame* che presenta Cervia nella stagione balneare 1901.

Rufus.

TALAMELLO (Pennabilli), 1. Luglio.

I Sacerdoti di Cesena Federico Maldini e Giuseppe Mancini nel corso delle S. Missioni date a questo popolo dal 17 al 26 giugno destarono in mezzo a noi tale entusiasmo da attirare alle loro prediche anche i più travati e da ricondurre sul buon sentiero molti che dalla Chiesa vivevano lontani. Il loro zelo instancabile fu riconosciuto dall'intero popolo che pianse alla loro partenza, ed in particolare dal nostro giovane concerto musicale che per due sere salutò i Missionari suonando sotto le loro fenestre e nel mattino della partenza volle accompagnarli per tutto il corso del paese.

m.g.

Ai giovani predicatori nostri amici un bravo di cuore; ai cittadini di Talamello auguri e voti di santa perseveranza.

## In casa e fuori

ITALIA. — Chiuso Montecitorio, i deputati sono fuggiti da Roma con una furia francese. Intanto le spese delle discussioni le fa la conferenza *Sacchi* tenuta a Cremona, della quale i Repubblicani sono a dirittura esasperati. Figurarsi! ha detto e provato loro, che non hanno ragione di esistere. Ma i radicali l'hanno la ragione di esistere? Sì, come ha ragione di esistere la banderuola che si volta col mutare del vento.

— Abbiamo poi un *ministro delinquente*. L'on. Ponzà di S. Martino che ha sfidato a duello un giornalista, delitto contemplato nell'art. 237 del Codice Zanardelli. Ma nessuno si muoverà contro di lui, neanche il procuratore del re che ne avrebbe dovere per l'art. 43 del codice di procedura. Si sa, gli articoli dei codici *oggi* sono solo contro i soci delle Unioni professionali cattoliche.

— Si è molto scritto in questi giorni pro e contro il tenente DeBenedetti che comandò il fuoco a Copparo contro gli scioperanti. Si è anche detto che era ubriaco. Ora è agli arresti.

Ron3ino.

## La Lega Cattolica del Lavoro a Roma

*È un fatto compiuto, che ci riempie di gioia. Poiché tale costituzione è riuscita una affermazione significantissima della democrazia cristiana, — e precisamente di quella che certi sofisti nelle loro distinzioni chiamavano falsa — là dove ogni atto dei cattolici organizzati assume per la immediata sorveglianza della più alta autorità ecclesiastica un valore indiscutibile. Non è consolante che, dopo tutto quello che si è fatto e detto contro la democrazia cristiana di Murri, ora il Comitato diocesano di Roma e le altre associazioni cattoliche che a lui fanno capo, stringano anche ufficialmente alleanza col nucleo democratico cristiano Romano che fa capo al Murri, e che Murri, lo sismatico, sia scelto per oratore della circostanza? Che grande esempio ci viene da Roma dove tutte le Associazioni cattoliche oggi si aprono al soffio di vita nuova delle idee democratiche cristiane, mentre Leone approva e benedice! Che rigogliosa messe è germinata dalla semente sparsa tra le lagrime da Murri e da'suoi amici! E noi insistiamo su questo concetto, perchè era questo più di qualunque altro che ancora poteva sembrare oscuro a qualcuno di vista corta.*

Diamo brevemente la cronaca del fausto avvenimento. L'adunanza di costituzione fu tenuta domenica al teatro della società Tiberiana in Trastevere. Erano presenti oltre al Cav. Persichetti presidente del Comitato diocesano che presiedeva l'adunanza, i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche romane e molti operai. Il Cav. Persichetti dichiarò che il Comitato diocesano dopo l'enciclica sulla D. C. ha creduto suo dovere occuparsi di opere sociali associandosi le forze giovani democratiche

cristiane e costituendo la Lega Cattolica del Lavoro per Roma e provincia, e dette la parola a Murri, che tenne il discorso di circostanza svolgendo con profonde considerazioni il concetto dell'organizzazione professionale. Parlarono pure il Cav. Aureli e il Conte Soderini avendo parole di largo encomio per i democratici cristiani e rilevando l'importanza dell'opera che si fondava. Dopo che Murri ebbe spiegato lo statuto sociale, l'operato Fucini rivolse ai compagni presenti un efficace appello e l'adunanza si sciolse al grido di Viva il Papa.

Seduta stante si ebbero oltre 200 iscrizioni, mentre le società aderenti rappresentavano una forza di qualche migliaio di operai.

I migliori auspici si deducono da questo che l'Avanti e la Camera del Lavoro sono indaviolati.

## CESENA

Consiglio Comunale. — Seduta del 28 giugno: Presenti 20 Cons. ed il Sindaco Saladini. Questi commemora il prof. Giommi. Si approva il consuntivo 1900. Poscia si passa a trattare dell'istituzione di un forno o panificio normale e dopo breve discussione si approva il seguente ordine del giorno:

### IL CONSIGLIO

Autorizza la Giunta Comunale a concludere per un triennio, salvo proroga anche tacita, colla Società Operaia di Mutuo Soccorso e colla Cucina Economica R. Mori una convenzione in base alla quale Esse geriscano un panificio normale e il Municipio garantisca loro l'integrità del capitale all'uopo necessario, e acconsente inoltre che sia alle due Società riserbato ogni utile che si ritraesse dall'esercizio in più del 4 per cento sul capitale impegnato.

Accorda alla Giunta ogni ampia facoltà all'uopo, avvertendo però che il Municipio deve avere il diritto di approvare il progetto d'impianto ad ogni modificazione tecnica eventuale del forno e di vigilare l'azienda nel modo che reputerà più opportuno e calcolando le eventuali spese di tale vigilanza a carico dell'azienda stessa.

In fine si liquida la pensione alla ved. Giommi.

— In seduta segreta si accolse la proposta della guardia daziaria Civenni per esonero del servizio e rinuncia al diritto pensione dietro corrispettivo di L. 1500 per una sol volta.

È da tempo che notiamo come certe comunicazioni ufficiali del Municipio non vengono comunicate che all'organo..... del Comune, trascurando gli altri giornali locali compreso naturalmente il nostro. Di ciò non sappiamo renderci ragione, molto più che per certi ringraziamenti, per certi inviti, per certe lettere e deliberazioni si dovrebbe badare alla maggiore pubblicità anziché alla meschina precedenza alla parte politica predominante.

In cerca del Presidente della Congregazione. — In questi giorni si è parlato ovunque della mancata nomina del nuovo presidente della Congregazione di carità in sostituzione del dimissionario L. Zangheri.

Si vuole che le speranze di far accettare tale ufficio dall'Avv. F. Evangelisti siano completamente svanite. Altri interpellati si sarebbero recisamente rifiutati di accettare detta carica. Quale imbarazzo per signori di Palazzo Fantaguzzi, che fra tanti cavalieri non sanno trovare uno... disposto ad abbracciare la... pesante croce!

Il concittadino Arnaldo Valzania, già Maestro di Musica, ha testè ottenuto al Liceo Musicale di Bologna il diploma di Professore di Tromba.

Rallegramenti.

Nuovi farmacisti. — I giovani sigg. Lombardi Eusebio di Longiano e Gattamorta Luigi di Mercato Saraceno, che frequentarono le nostre scuole secondarie, hanno conseguito all'Università di Bologna il diploma di libero esercizio in farmacia.

Rallegramenti.

Gioventù studiosa. — Nello scrutinio finale del nostro Liceo Monti furono promossi senza esame per merito delle medie trimestrali gli alunni Magni Maurizio (II. corso) e Gasperoni D. Carlo (I. corso).

I nostri rallegramenti.

Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti. Resoconto del IV. Bimestre (maggio-giugno 1901):

Soci professori n. 7. - Soci studenti n. 39 (più 2 cancellati dall'albo dei soci il 1. giugno e il 1. luglio per l'art. 10 dello Statuto). Opere donate n. 2 (vol. 2). - Opere acquistate n. 12 (vol. 13). Totale generale: opere 428 (vol. 500). Prestiti fatti nel bimestre: n. 147.

| ENTRATE                 |          | USCITE                   |          |
|-------------------------|----------|--------------------------|----------|
| Per quote mensili       | L. 22,75 | Per acquisto opere       | L. 18,55 |
| Per multe               | » 1,00   | Per legatura opere, man- |          |
| Avanzo di Cassa 3. bim. | 2,80     | ce e cancelleria         | L. 8,00  |
| Totale L. 26,55         |          | Totale L. 26,55          |          |

Si avvertono i padri di famiglia che, secondo l'art. 14 dello Statuto-Regolamento, la Biblioteca Circolante resterà aperta per gli studenti del Liceo-Ginnasio durante tutto il *quadrimestre Luglio-Ottobre*. La contribuzione anticipata è stata ridotta a L. 0,50 per l'intero quadrimestre.

È stato perduto, martedì 2, un orologio d'oro nel percorso dalla Posta alla Stazione. Chi l'avesse trovato è pregato portarlo presso la nostra Redazione (via Carbonari, 4) ove riceverà competente mancia.

La Banda Municipale domani domenica, alle 20,30 suonerà in Piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia — Indiana — DAM.
2. Waltzer — Pianto e Sorriso? — CARLONI.
3. Sinfonia — Si T'etai Roi — ADAM.
4. Mazurka — Nana — ADUCCO.
5. Finale III — Gioconda — PONCHIELLI.
6. Pot-pourry — Mascotte — AUDRAN.

Il Direttore: M. G. CARLONI.

Il saggio pubblico degli alunni dell'Asilo infantile avrà luogo domenica 14 corr.

Comizio Agrario Circondariale. — I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 7 corr. alle ore 10. Si tratterà oltre ad altri oggetti, anche della associazione di M. S. ed assistenza fra i contadini del Circondario.

Al mare. — Anche in quest'anno il Comune di Cesenatico ha stipulato una convenzione per il servizio di vettura da Cesena a Cesenatico e viceversa, a durare dal 30 giugno al 31 agosto p. v.

Lo stabilimento balneario di Cesenatico si è aperto Domenica 30 giugno u. s.

Alla « Panighina ». — Domani 7 corr. si riattiverà, come negli scorsi anni, un servizio di corriera da Cesena alla *Panighina*, ove si sono già aperte al pubblico le sorgenti delle acque omonime, tanto benefiche per varie malattie. La corriera partirà tutte le mattine dalla via Zeffirino Re. Il biglietto costa L. 0,60.

Pavaglione. — Ultimo bollettino (28-29 giugno): Quantità Kg. 956,750 a L. 3,75 — 3,117 — 2,00.

Riporto Kg. 136139,695 — Totale Kg. 137096,445.

Mercato serico. — Dal Bollettino generale del nostro Pavaglione rileviamo che in quest'anno furono venduti Kg. 137096,445 di seta, Kg. 8,200 di calcinato e Kg. 3383,030 di mezza seta, faloppe e dopioni per un ammontare di L. 435,590,37.

Nel 1900 invece furono Kg. 166,874,580 per L. 518,417,29.

Concorso. — Con Decreto Ministeriale 30 Giugno scorso, è stato indetto il concorso a 150 posti di uditori giudiziari. Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno mediante esame secondo le norme stabilite negli Art. 5 e 13 del R. Decreto 10 Novembre 1890 N. 7279 modificato dal R. Decreto 15 Agosto 1893 N. 484, nei giorni 14, 15, 16, 18, 19 e 20 Novembre 1901 alle ore 9. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Pretura.

Movimento della popolazione. — Dal 28 giugno al 4 luglio.

NATI 26. — Pagliacci Sante di Cleto oste, subb. Cavour. — Daglia Pierina (Brefotrofo). — Campanelli Pietro (Brefotrofo). — Maraldi Jolanda di Francesco commiss., subb. Cavour. — Saffi Aurelio di Arturo ebanista, via Mazzoni. — Borghetti Anita di Attilio bracc. via Manfredi. — Masacci Santa di Rinaldo calz. subb. E. Valzania. — E 19 nel Forese.

MORTI 7. — Arfelli Colomba, 74, servente, nub., via Dandini. Mazzoni Giovanni, 17 bracc. cel. (Osp.) — Lucchi Vincenzo, 35, mediat. coniug. (Osp.). — E 4 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 1 del Forese.

Pei collezionisti di cartoline. — Fra le ultime edizioni di cartoline illustrate si è pubblicata una cartolina contenente un somigliantissimo ritratto dell'illustre Prof. Giuseppe Toniolo, l'apostolo della Democrazia Cristiana in Italia. In Cesena trovasi in vendita presso la nostra Tipografia e nel Negozio di Biasini Gaetano.

## PUBBLICAZIONI

OPUSCOLI DI PROPAGANDA ANTISOCIALISTA

Le sette ignoranze di Camillo Prampolini (opuscolo di pag. 16). Una copia, cent. 5; 100, L. 4; 1000, L. 37. — « Le sette ignoranze », alle quali non fu sinora risposto che con dei facili e volgari insulti, son già passate in giudicato, e rimarranno una prova lampante del « sustrato » di menzogne e di errori, soprattutto religiosi e morali, su cui si fonda l'eresia del tempo, il socialismo.

— La prima appendice alle sette ignoranze di Camillo Prampolini (una copia cent. 3; 100, L. 2,75; 1000, L. 25).

NB. - E' di prossima pubblicazione la seconda appendice.

— Critica della Predica di Natale di Camillo Prampolini (Eleg. opusc. di pag. 14: una copia cent. 5; 100, L. 4; 1000, L. 37).

Chi non ha sentito parlare della «Predica di Natale»? Niente di più opportuno di questa critica, che ne è un vero contravveleno, rivedendo, con logica stringente e inesorabile, le buccie al pseudo-predicatore reggiano.

Si rivolgano le domande all'Amministrazione della «Settimana», via Seminario, 25, Rovigo. Il tutto si spedisce franco di porto.

Utile a sapersi. Conoscete voi, signore e signorine, quel simpatico periodico dal titolo suggestivo e geniale *La Padroncina di Casa*? Se non lo conoscete chiedetene copia di saggio all'Amministrazione con cartolina doppia (via Monte Napoleone, 24, Milano), e vi convincerete subito che esso dovrebbe veramente trovarsi sempre sul tavolino di ogni signora, e che le mamme dovrebbero farne dono alle proprie figliuole, e le figliuole leggerlo e conservarlo preziosamente, tanti e così vari essendo i consigli ch'esso impartisce sia d'igiene, che di cucina e di educazione, in modo da essere utilissimo nelle contingenze della vita domestica.

L'abbonamento costa sole 5 lire annue, o lire 3 per semestre (dal 1. gennaio o dal 1. luglio).

Per chi lo desidera l'Amministrazione in via eccezionale apre un abbonamento di 9 mesi (aprile-dicembre 1901) per sole L. 4.

Chiedere numeri di saggio con cartolina doppia.

Gli abbonamenti si ricevono anche in Cesena presso la Tipografia di F. Giovannini.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.



